Anno VII (Abbonamento postale) Martedì 16 ottobre 1883 (Abbonamento postale) N. 247

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . . » 12
trimestre . . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

L'Esposizione elettrica di Vienna.

LETTERE

al Direttore della *Patria del Friuli*

Vienna, 13 ottobre.

Nell'ultima mia ti parlai della bella installazione fatta dalla *International Electric Company* per l'illuminazione con lampade ad incandescenza Lane-Fox, della piccola sala dell'Esposizione, del *Restaurant* e del grande Viale del Prater. Dimenticai dirti però che dette lampade assomigliano moltissimo a quelle Edison, non diversificando da queste che per la natura del carbone, che è costituito da un filamento di gramigna vulcanizzato ed impregnato di ossicloruro di zinco.

La stessa Compagnia ha fatto un altra grande installazione d'illuminazione elettrica, consistente: in due grosse macchine Brush della potenza di 2200 *volt*, che alimentano 40 regolatori, o lampade ad arco, distribuite in più punti della Rotonda Quest'illuminazione è però molto lontana dal raggiungere i pregi della prima.

In questi ultimi giorni giunse all'Esposizione anche una Dinamo modello Ferranti, che appartiene alla categoria delle grandi macchine industriali, e venne utilizzata per l'illuminazione con lampade Lane-Fox della prima galleria dei quadri. Questa macchina viene eccitata da una piccola magneto-elettrico Siemons. Le lampade da essa alimentate sono 300, disposte in due file sotto il coperto e munite di riverbero. Ardono assai bene e dànno uno splendido effetto.

Tra gli oggetti che figurano all'Esposizione senza funzionare, si osserva una serie di lampade Lane-Fox di diversa grandezza o potenza luminosa, ed una specialmente che contiene sotto il globetto di vetro non meno di otto carboni. Vedesi pure un modello del regolatore automatico a dischi di carbone, tanto per le lampade ad arco che per quelle ad incandescenza.

Vienna sarà tra breve attraversata da Ferrovie elettriche, che si sostituiranno alle attuali tramvie. La Länderbank austriaca ha già conchiuso con la Casa Siemens ed Halske di Berlino il preliminare contratto per la costruzione di dette Ferrovie. Il capitale necessario non supera la somma di 100 mila fiorini; ed è certamente poca cosa in confronto dell'importanza ed estensione di detto impianto.

Un tempo veramette magnifico mi attrae fuori della Rotonda, e mi invita a fare delle gite nei bei dintorni di Vienna, gite che t'assicuro proprio piacevolissime. Da qui una minore assiduità nelle mie lettere, che Tu avrai avuto campo di notare. Ma che vuoi.

« Il tanto affaticar che giova? » con quel che segue, e mi permetto qualche spasso. Non credere però che sia per mancare alle mie promesse, e continuami quindi la tua benevolenza.

La California per gli emigranti [(1)]

Da quest'anno — scrive Carlo Nordhoff in un libricciuolo con questo titolo — la California sta per essere resa di facile accesso e con poca spesa, agli emigranti dell'Europa continentale. La ferrovia detta Southeern Pacific è terminata in gennaio e si collega con tutta la rete di ferrovie che fanno capo al Golfo del Messico.

Si fanno preparativi pel trasporto dei viaggiatori dai diversi porti francesi ed italiani alla *Nuova Orlèans* od a *Galveston*, agli stessi prezzi che altra volta a Nuova-York e quasi con la stessa rapidità. La traversata per questi porti meridionali è molto meno spiacevole di quella per *New-York*. Vi sono poche tempeste da temere lungo la linea verso il sud, Nell'inverno il viaggiatore troverà l'aria dolce, nè dovrà temere i ghiacci; ognuno potrà rimanere sul ponte con tutta la comodità possibile, chè gli *steamers* costruiti od in costruzione per questo servizio sono grandi e solidi, e saranno in tutto adatti specialmente ai diversi bisogni degli emigranti.

Alla Nuova Orlèans od a Galveston gli emigranti troveranno *vetture a letto (sleepings cars)* costruite specialmente in vista dei bisogni del servizio. Queste vetture offriranno loro tutte le comodità possibili del loro viaggio. Ogni comodità per donne e fanciulli vi si troverà con perfetta ventilazione. Di notte le sedie si piegano, ed il viaggiatore stende il suo materasso e le sue coperte sul proprio sedile e si corica fra le le proprie lenzuola. L'emigrante può provvedersi o mangiare ai restaurans della linea dove un buon vitto gli sarà fornito a prezzi moderatissimi. Tutto il percorso è in paese meridionale e non vi sarà che la traversata dei monti dove il freddo si farà sentire un poco.

Informazioni.

Agenti di fiducia accompagnano ogni treno e danno agli emigranti lungo il viaggio le informazioni esatte sulla natura dei terreni, il loro prezzo di vendita, la mano d'opera, i salari e tutto quanto può interessarli. Nel caso in cui una famiglia fosse disposta a scendere in un luogo qualunque del percorso dove vi sia probabilità d'impiego all'arrivo per uomini, donne e ragazzi, l'agente vi telegraferà e la famiglia potrà sapere, arrivando, di che si tratta.

La richiesta è continua di uomini e donne pratici in lavori di coltivazione, e sopratutto di donne che sappiano fare i lavori di casa. È un paese di abbondanza. Il vitto vi è a così a buon prezzo che nessun buon lavoratore può mancare del necessario. Il salario ordinario di una settimana basterà ad una famiglia per un mese, ed i risparmi che può fare in un anno un bravo operaio lo metteranno nel caso di comperare 16 ettari di buone terre.

La California non è soltanto uno dei più grandi degli Stati Uniti, ma di tutti gli Stati dell'Unione è quello che possiede in oggi la maggior quantità di terre coltivate. Ha pure il più bel clima di tutta l'America continentale e forse del mondo intiero, il più sano ed il più favorevole ad ogni genere di coltivazione.

La brezza perpetua che soffia sulla California viene dal nord-ovest e per conseguenza dal Pacifico. È un vento fresco che penetra attraverso la catena marittima e viene a temperare il calore della gran valle, in modo che, anche nel cuore della state, le notti sono fresche ed il calore del giorno non è eccessivo. Questa brezza costante è vantaggiosa al paese, perchè porta via i miasmi provenienti dalle materie vegetali in decomposizione, impedisce il ristagno dell'aria e preserva dalle malattie derivanti dall'una o dall'altra di queste cause o da tutte e due riunite. Gli inverni e le stati sono miti.

Forse non c'è paese al mondo dove il verno si confaccia così bene alla coltivazione. Per la stessa ragione i ragazzi vi crescono a meraviglia. È un fatto che in nessun luogo degli Stati Uniti vi si trovano bimbi rossi, grassi e paffuti come in California. Anche le donne vi hanno un colorito robusto e sono forti e vigorose. Come paese di allevamento non può venire superato. I cavalli, il bestiame e le pecore crescono ed ingrassano più presto che negli Stati dell'Est delle *Montagne Rocciose*, perchè non richiedono ricovero nell'inverno. Il coltivatore non ha dunque bisogno d'impiegare i suoi capitali a costrurre tettoie, come in parecchi altri Stati, od a far provvigioni per l'inverno.

La popolazione della California è ben regolata.

La California ha una popolazione pacifica e che dà il benvenuto a tutti gli stranieri che vanno ad ingrossarla. Le sue leggi proteggono in ogni maniera la persona ed i diritti degli emigranti. La circolazione vi si fa facilmente, tanto più che, rispetto alla sua popolazione, conta più chilometri di ferrovie che alcun altro degli Stati Uniti. Vi sono Scuole gratuite in abbondaza.

Mano d'opera e salari.

Il gran bisogno dello Stato è di uomini che sappiano e vogliano lavorare, e per ciò in tutte le sue parti, dal sud al nord, l'emigrante senza capitali, che sia robusto, laborioso e morigerato, troverà impiego immediato nella coltivazione della terra con salari uguali e superiori a quelli di altri Stati per la stessa mano d'opera. I salari ordinari sono da 1 dollaro (5 fr.) a 1 dollaro e 1/2 (7 fr. 50) per giorno. In tempo di mietitura i salari vanno da 2 dollari a 2 1/2 per giorno con tre buoni pasti. Ciò dura da 4 a 5 mesi. Quelli che s'impegnano per l'annata ricevono dai 30 ai 40 dollari (150 a 200 fr.) per mese e tre buoni pasti per giorno. Questi pasti consistono in pane, burro, carne, legumi e the o caffè. La California è il paese dell'abbondanza ed il coltivatore non è spilorcio nei pasti che dà ai suoi lavoratori.

L'emigrante con capitali sufficienti per comperare una muta di cavalli, alcuni aratri ed erpici, troverà lavoro per sè ed i suoi cavalli durante tutto l'anno a 3, 4 ed anche 5 dollari per giorno. I tempi dei raccolti forniscono i maggiori salari. Il mantenimento dei cavalli costa poco in campagna. Chi ha una muta di cavalli semina d'ordinario 2 ettari di alfalfa, che gli producono assai pel mantenimento dei 2 cavalli, d'una vacca e di parecchi porci e polli per tutta l'annata, salvo alcune moggia d'orzo pei cavalli.

Con tali vantaggi un uomo laborioso guadagnerà in breve abbastanza denaro per comperar terreni, perchè spenderà poco per vivere. Non gli occorreranno vestiti grevi. Migliaia di Francesi e d'altre nazionalità andativi senza denaro, hanno potuto guadagnare nel primo anno tanto da acquistare terreni sufficienti pei loro bisogni.

La California per coloro che hanno mezzi.

Per quegli individui che hanno capitali da 800 a 2,000 dollari, cioè da 4 a 10,000 lire, la California è il migliore di tutti gli Stati Uniti per le seguenti ragioni:

Vi è gran copia di terreni vergini ricchissimi che si possono acquistare a bassissimi prezzi. Questi terreni si trovano sempre in vicinanza della ferrovia, perchè tutte le valli e le altre parti adatte all'agricoltura sono attraversate da ferrovie, ed il colono può comperare a buon prezzo, con buoni titoli e a poca distanza da una stazione, in ogni parte dello Stato.

(1) Nell'interesse degli emigranti per l'America pubblichiamo queste notizie. Se invece di declamare contro l'emigrazione, si potesse in qualche modo dirigerla, quanto vantaggio non ne ridonderebbe ed agli emiganti ed alla stessa madre patria.

Chi gode e chi paga.

I giornali hanno annunziato testè che le ferrovie hanno accordato il trasporto a prezzi ridotto agli impiegati governativi addetti alle amministrazioni provinciali del Regno, soggiungendo anzi che per essi le riduzioni s'intendono pure estese « ... ad una persona di servizio ed alle nutrici. » — I signori impiegati hanno fatto bene a chiedere e meglio ancora ad ottenere le riduzioni ferroviarie: cogli scarsi stipendi che generalmente godono, abbiano almeno questo compenso.... Ma facciamo un po' di conto: Oggidì viaggiano dunque gratis o a forte riduzione sulle nostre ferrovie: 1° i ministri e i diplomatici e i nostri rappresentanti nelle Camere 2° i funzionari principali delle amministrazioni centrali, 3° i militari e loro assimilati e le loro

---

56 **APPENDICE**

IN AMERICA

AMORI ED AUDACI IMPRESE

— II —

XVI.

Mala fortuna.

(Continuazione).

Alquanto prima dell'alba, i viaggiatori, chiamati dal capo, si alzarono.

Il prigioniero fu posto sotto la sorveglianza di Misoc e Palloncino; poscia si aspettò l'apparire del dì. Una nebbia grigiastra pareva distendersi sul fiume; poco a poco si abbassò, si distese, facendosi densa, restringendo ognor più l'orizzonte. Il capitano seguiva con ansiosa attenzione il progresso di questa nebbia che tantosto ravvolse del tutto i focolai degli indiani.

Il vento del nord, che continuava a soffiare, spingeva le nuvole fino al suolo e raddrizzava la intensità della nebbia.

Finalmente un chiarore, simile a quello del crepuscolo, annunciò che il sole si alzava sull'orizzonte.

Slanciando tosto il suo lazo, e tenendone in mano una delle estremità, il capitano ordinò a' suoi compagni di mettersi in fila lungo la corda, raccomandando di non abbandonarla.

— La mia opinione — disse mastro Maturino nel momento che si si metteva in cammino e mostrando il prigioniero, — è che costui griderà quando noi ci avvicineremo al porto, voglio dire alla foresta, e che sarà facile d'evitare lo scoglio turandogli la bocca.

L'era una opinione troppo giudiziosa perchè la si trascurasse.

Un fazzoletto fu apposto alla bocca dell'indiano, al quale Palloncino, brandendo il suo coltello da caccia, annunciò che sarebbe stato ucciso al menomo tentativo di tradimento.

Il capitano si pose allora in cammino, seguito immediatamente da Raolo e Valentina; i due canadesi formavano la retroguardia.

Sarebbe stato uno spettacolo singolare il vedere queste nove persone sfilare come prigionieri incatenati. Si avanzavano lentamente, toccando appena il terreno, fermandosi quando le sbuffate di vento cessavano di scuotere il fogliame.

D'un tratto la nebbia si tinse in rosso; erano vicini ad un focolajo.

Il capitano volse a sinistra. Tosto ebbe un sussulto di gioia: distingueva i tronchi degli alberi, e nello stesso momento udì parlare. Si fermò. Non si vedeva a cinque passi. Costeggiò il bosco per allontanarsi dai parlatori e si sprofondò nei cespugli.

Il prigioniero si gettò tosto a terra e si sforzò liberarsi del bavaglio.

La punta del coltello di Palloncino gli intimò l'ordine di alzarsi ed obbedì prontamente. Tentò egli allora di rompere dei rami gettandosi a destra ed a sinistra.

— Ancora una gentilezza di tal genere — gli disse a voce bassa Palloncino — ed io colpisco.

Il tuono risoluto del figlioccio di mastro Maturino spaventò l'indiano, che se ne stette quieto. A venti passi più lungi, Fischietto, che il capitano teneva assicurato, emise uno de' suoi strani mugolamenti. Si videro tosto i bagliori d'un focolaio tingere di nuovo la nebbia in rosso e si udì un romorio di voci.

Si fermarono. Ciascuno trattenne il fiato. Alcune parole intese da Misoc, gli fecero capire che i suoi compatrioti speravano vincere colla fame gli stranieri.

Il capitano si tenne ancora a sinistra, non perdendo di vista l'indice della bussola per evitare di girare e ritornar al punto di partenza, dissavventura, tanto comune sia nelle foreste che nelle savane.

La piccola colonna d'un tratto subì un momento di alt. Fischietto, cui il suo padrone stentatamente poteva costringere al silenzio, mugolò minaccioso, ed uno dei canadesi aveva abbandonato il lazo. Il capitano, inquieto, si disponeva a ritornar indietro affine di sgridare per una tale infrazione dei suoi ordini, allorchè si avvertì che ciascuno avea ripreso il suo posto.

Egli riprese il cammino, — durante un'ora.

Poco a poco, la nebbia diminuì di intensità; i viaggiatori poterono allora seguirsi senza l'ajuto del lazo. Il capitano si fermò in faccia d'uno spianato prodotto dal crollo di vari alberi e, con sua grande stupefazione, i due canadesi deposero ai suoi piedi un Indiano legato ed abbavagliato che essi portavano sulle spalle.

Il momento di fermata che aveva subita la colonna e che aveva messo in collera il capitano, fu allora spiegato.

Nel momento che l'infallibile Fischietto mugolava, Pietro avea scorto ai piedi d'un albero un Indiano addormentato. Porgli la mano sulla bocca, impedirgli di gridare, attortigliarlo nel proprio lazo, metterselo sulle spalle, fu l'affare d'un minuto per i due robusti Canadesi che, sapendo quanto importava d'andar avanti, aveano indotti i loro compagni immediati, cioè Maturino e Palloncino, a starsene silenziosi su tale importante cattura.

Sempre umano, il capitano si affrettò a fare slegare il prigioniero e ad unirlo al braccio del suo compatriota. Come a costui, gli si legarono le gambe in modo che non potesse correre.

— Sta tranquillo — gli disse il capitano, che lo vedeva spaventato — Noi non ti vogliamo far alcun male. È la nostra propria sicurezza che ci obbliga a tenervi prigionieri. Offrii la pace a quegli che pareva il vostro capo; egli preferì la guerra, per disgrazia nostra comune.

I due Indiani stettero silenziosi, abbenchè fosssero liberati dai loro bavagli.

— Siete voi dunque di quelli che volete la guerra? — riprese il capitano.

— Tu cerchi far di noi degli schiavi — rispose il nuovo prigioniere. Noi preferiamo la morte.

— Ripeti una bugia, amico; voglio il vostro bene, quello del vostro paese. Voglio che gl'indiani sieno eguali agli altri uomini; e se si commettesse questa iniquità di negar i loro diritti, combatterei con essi.

Nessuno degli indiani rispose.

— Il capo al quale ho parlato — continuò il capitano — è desso tanto potente che nessuno di voi osi opporsi alla sua volontà, quand'anche ingiusta? Volete dunque tutti la guerra? Su via; cosa devo io fare per convincervi delle mie buone intenzioni?

— Consegnarci le tue armi, tornare nel tuo paese, e promettere di mai più invadere il nostro.

Il capitano dimenò la testa.

— Consegnarvi le mie armi, quando voi mi avete attaccato senza motivo sarebbe perdere me con tutti i miei. Vado sulle coste del Pacifico con la autorizzazione del Gran Capo che risiede al Messico, ed egli vi castigherà certamente se mi succedono disgrazie per causa vostra. Pensateci.

— Ebbene — ripigliò il nuovo prigioniero — Dacci come ostaggio la fanciulla bianca che vive nel tuo campo, e noi ti lascieremo percorrere le nostre foreste.

Un grido d'indignazione sfuggì da tutti i petti. I pugni dei marinaj minacciarono il prigioniero, interdetto dall'effetto delle sue parole.

Il capitano si interpose.

— Basta, diss'egli all'indiano. Voi siete proprio dei briganti. Basta! — ripetè imperiosamente vedendo che stavano per rispondere — ora son io che voglio la guerra e guai a voi!

Lo spianato che i viaggiatori aveano scoperto misurava circa cinquecento metri all'ingiro.

(Continua)

famiglie, 4° gli impiegati governativi e le loro famiglie, 5° gli impiegati ferroviarii, 6° tutti gli incaricati di qualche missione pubblica, 7° i religiosi al servizio dello Stato, 8° gli artisti drammatici„ e infine tante altre categorie di persone che ora mi sfuggono dalla penna.

Siccome dopo tutto le Amministrazioni ferroviarie non si sognano certo di trasportare *gratis* tutta questa gente, ma in un modo o nell' altro debbono rivalersene, che cosa ne viene? Ne viene che ad ogni nuova concessione che esse fanno di viaggio gratuito o ridotto, per naturale equilibrio esse segnano un nuovo aggravio nel loro *passivo*, il quale si traduce in tanto ribasso di meno che esse potrebbero fare se tale passivo non si fosse aggravato.

In altre parole quanti meno pagano le ferrovie tanto più le ferrovie fanno pagare gli altri, e seguendo questa logica ne viene che le classi meno abbienti, le quali generalmente son quelle che non son mai comprese nelle categorie favorite, non solo pagano di più delle altre, ma fanno le spese delle più fortunate... Ora è questo un principio di giustizia? Non è una cosa assurda, come d'altronde ce ne sono tante altre?... Ma dacchè questo sistema di previlegio lo si vuol mantenuto a tutti i costi, si faccia anche qui un po' di perequazione. Si è detto tante volte che ci sarebbero accordati i viaggi ridotti agli operai che cercano lavoro.... Se si accorda il viaggio ridotto anche a chi sovente si fa trascinare sui carrozzoni per puro passatempo, mi pare che a cento più ragioni lo si dovrebbe accordare a chi deve viaggiare per cercarsi un pezzo di pane.

X.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. L'onor. Depretis ritarda di alcuni giorni il suo arrivo.

— Ripetesi che Astengo sarà nominato prefetto di Ravenna.

— Preparasi un Comizio per l'allargamento del voto amministrativo. Si asteranno le associazioni democratiche.

— I dissidenti sono scoraggiati, viste le enormi difficoltà che incontrano per costituire il nucleo della nuova Opposizione.

— Voglionsi promuovere Comizi perchè la tomba del Gran Re sia posta non in mezzo del Pantheon, ma nella prima cappella a destra.

Padova. Un tristissimo annunzio: l'altra mattina è morto in Crespano Veneto l'ab. Pietro Canal, professore emerito della Università patavina.

Dal giorno in cui un decreto del governo lo collocava a riposo, l'illustre maestro erasi ritirato in quella ridente borgata delle prealpi — poco lontana da Possagno, la culla modesta e gloriosa di Antonio Canova.

Livorno. Ieri gli elettori di Portolongone (Elba) nominarono consiglieri comunali dodici guardiani del bagno penale ivi esistente.

Napoli. Si trova a Napoli il nuovo arcivescovo di Otranto. Egli scoprì, nella capitale della Venezuela, le ossa di Cristoforo Colombo.

Sassari. Col mese scorso è cessato quasi totalmente l'esportazione del bestiame dalla provincia, producendo l. 7,496,000 circa, per 34,963 capi in gran parte bovini.

Il raccolto delle uve fu molto danneggiato dalle continue pioggie di questi ultimi giorni: tuttavia è abbondante. L'esportazione del vino si fa ancora debolmente, mancando le richieste dall'estero.

NOTIZIE ESTERE

Germania. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* racconta che la duchessa di Edimburgo, in uno degli scorsi giorni, ritornava dalla sua solita passeggiata presso Coburgo, in vettura accompagnata dai suoi e da una dama. All'improvviso i cavalli, spaventati, s'impennarono. Il cocchiere non poteva frenarli. Infine, un albero, contro il quale si urtarono, arrestò i cavalli impennati; ma l'urto fu tanto violento che la vettura andò in pezzi. Fortunatamente la duchessa ed i suoi figli non ebbero alcun male.

Spagna. I nuovi Ministri dichiarano che non potranno difendere alla Corte la politica dell'ex-ministro Armijo, che si difenderà, se sarà attaccato. Il Gabinetto non destituirà alcun funzionario. I dimissionari si sostituiranno con amici di Serrano.

Castelar dichiarò che l'avvenimento del gabinetto segna una notevole tappa fatta dai costumi politici nel progresso delle idee liberali.

CRONACA PROVINCIALE

Polemica. *Pontebba, 14 ottobre.* Invitato a rispondere all'articolo firmato *alcuni che lavorano*, inserito nel pregiato di Lei periodico n. 244, lo faccio in prima a quell'*Arguto* compilatore che ha tanto poco coraggio da non esporre il suo nome, ma che cerca invece di trincerarsi dietro certi firmatari che sogliono servirgli d'istrumento. Egli si esprime in questo modo, «*come da una corrispondenza da Pontebba, le escavazioni del riatto della Chiesa parrocchiale progrediscono e progrediscono del pari, come hanno incominciato, le asserzioni gratuite e gli strampalati giudizii di quel corrispondente.*»

La camicia che egli vorrebbe indossare a me, credo che stia troppo bene a lui, senza che gratuitamente la doni al corrispondente vostro. Ora dirò il perchè. Parlando con le stesse parole ove dice: «uno che non è del paese potrebbe esser facilmente indotto nell'errore», così dirò precisamente che si lavora senza permesso, perchè permesso non ne hanno; ed a prova di ciò non farò che citare l'atto che quell'energumeno ricorda (Atto della Deputazione Provinciale, seduta 19 febbraio 1883) che dice: *Per queste considerazioni la Deputazione Provinciale avvisa di non approvare la Deliberazione Consigliare del Comune di Pontebba 26 ottobre 1882, in quella parte che riflette il ristauro e la spesa della Chiesa Parrocchiale di quel Comune.* Credeva forse che il corrispondente ignorasse il contenuto di questo documento? oppure quel signore vedeva l'affermativa anzichè la negativa in quell'atto? Alieno da polemiche ma invitato il corrispondente a rispondere, espongo al pubblico non ciancie, bensì fatti positivi.

Ora poi sarà permesso anche a me rivolgere alcune domande a colui che si vuol dimostrare d'essere a piena conoscenza della cosa: mi risponda; a chi per legge appartengono i cimiteri? Acquistava la fabbriceria od il Comune, circa quarant'anni fa dal sig. Di Gaspero Pietro, parte di quel fondo per l'ampliamento? Se per caso acquistava il Comune, quando si ottenne la concessione del Consiglio per lavorare? Hanno dimostrato alla Superiorità la probabilità di riuscita per offerte? Regnando oggi la maggioranza e non la prepotenza, possono provare di avere questa maggioranza? Sognano forse una maggioranza perchè il Sindaco dorme o finge di dormire, perchè lavorano i suoi militi, unici componenti la compagnia da lui capitanata e suo factotum?

Quando lo scrivente quell'articolo, od i signori *Alcuni che lavorano*, avranno dimostrato per falso quanto sopra, non con chiacchere, ma con fatti, verrà accettato di rispondere anche a base di articoli di Legge, come di loro invito.

Per questa volta basta.

Dulcis in fundo
Il gallo del campanile

La lotteria di Pordenone. *Pordenone 14 ottobre.* Nella estrazione dei premi riservati della *Pesca di Beneficenza* di Pordenone sortirono i seguenti numeri:

3785, 1707, 705, 1183, 1572, 341, 240, 2723, 529, 3795, 2142, 3004, 3031, 3612, 6, 46, 473, 1318, 385, 551, 2451, 3221, 1539, 1597, 2509, 3513, 1499, 3917, 2727, 1271, 3853, 915, 3084, 368, 567, 3493, 3028, 629, 2512, 3408, 3132, 1882, 2730, 3757, 2215, 2420, 1806.

Il tempo utile pel ritiro dei premi scade col giorno 22 del corr. ottobre.

Conflitto fra guardie e contrabbandieri. *Cividale, 15 ottobre.* Corre voce d'un serio conflitto avvenuto fra le guardie doganali ed alcuni contrabbandieri a Canebola. Secondo la versione più accreditata, un contrabbandiere sarebbe morto ed uno gravemente ferito; come pure ferite sarebbro altresì due guardie. Non appena potrò avere i particolari precisi del fatto, ve li comunicherò.

Battesimo e cresima d'una negra. Domenica — narra il *Cittadino Italiano* — nel duomo di Gemona fu amministrato il battesimo e la confermazione ad una giovane negra che trovasi in educazione presso le Rev. Suore di colà.

La giovane africana veniva poscia ammesssa alla prima comunione.

La funzione riuscì commovente e v'intervenne molto popolo.

CRONACA CITTADINA

R. Prefettura N. 30687.

Il R. Prefetto della Provincia di Udine.

Veduta la deliberazione 12 ottobre 1883 N. 4366 della Deputazione Provinciale;

Veduti gli art. 161, 167 del R. Decreto 2 dicembre 1866 N. 3352.

Decreta:

Il Consiglio Provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria pel giorno di lunedì 29 ottobre corrente alle ore 11 ant. nella grande Sala del Palazzo degli Uffici Provinciali per discutere e deliberare intorno agli affari quì sotto indicati.

Il presente sarà pubblicato nei luoghi e colle forme di metodo e consegnato a domicilio a tutti i signori Consiglieri Provinciali.

Udine 15 ottobre 1883.

Il Prefetto
BRUSSI

Affari da trattarsi in seduta privata:

1. Sull'esecuzione da darsi alla deliberazione relativa la gratificazione agl'impiegati Provinciali e proposte a favore del capo degli Uffici d'ordine sig. Pietro Franceschinis.

In seduta pubblica:

2. Conto Consuntivo 1883 dell'Amministrazione Provinciale.

3. Proposte relative ai prestiti ai danneggiati dell'inondazione 1882 in esecuzione alla Legge 8 luglio 1883 N. 1483.

4. Proposta del Consigliere De Rosmini nob. ing. Enrico per l'attivazione della Legge sulle risaie nella nostra Provincia.

5. Proposta del Consigliere De Rosmini nob. ing. Enrico tendente a togliere l'intervento del Rappresentante Provinciale nelle sedute del Comitato pel Consorzio Ledra-Tagliamento.

6. Proposta del Consigliere Ferrari Dott. Pio Vittorio circa l'emigrazione per l'America e sulle future conseguenze di fronte alle facilitazioni di viaggio accordate agli emigranti, e sull'insufficienza delle Leggi repressive in argomento.

Elenco dei Giurati stati estratti nell'udienza pubblica 26 settembre 1883 del Tribunale di Udine pel servizio della Corte d'Assise di Udine nella Sezione che avrà principio il 6 novembre 1883.

Ordinari.

Mantovani Attilio fu Giuseppe, contribuente — Borrini Francesco fu Antonio, Consigliere comunale — Brusadini Giacomo fu Antonio, contribuente — Dabalà dottor Antonio di Marco, avvocato — Spagnor Luigi di Antonio, maestro — Gottardis Antonio fu Giovanni, contribuente — Joppi dott. Vincenzo fu Luigi, medico — Busolini G. Batta di Sante, contribuente — Valussi Antonio di Valentino, Segretario comunale — Valdi Domenico fu Bortolo, contribuente — Puppatti dott. Francesco fu Giacomo, notaio — Sartorini Antonio di Floreano, farmacista — Spezzano Domenico di Lorenzo, Consigliere comunale — Cirio Gio. Batt. di Antonio, farmacista — Quarsolo Andrea di Bortolo, contribuente — Bongiorni Tito di Marco, ingegnere — Cabassi Gio. Batt. fu Francesco, id. — Bottari Aurelio fu Pietro impiegato, — Barazzutti dott. Giacomo fu Luigi, avvocato — Sostero Girolamo di Mattia, contribuente — Locatelli Pietro di Gio. Antonio, id. — Boezio Domenico fu G. Batta dott. Gaspare, ex Consigliere comunale — Marchi dott. Antonio fu Giuseppe, medico — Termini Domenico fu Gio. Batt., farmacista — Jurizza dott. Raimondo fu Giuseppe, notaio — Fiorioli nobile Della Lena Eugenio fu G. Batta, impiegato forestale — Picotti Domenico fu Daniele, contribuente — Aita Enrico di Federico, id. — Tositti Gio. Pietro fu Osvualdo, licenziato — Giordani Giacomo fu Domenico, contribuente.

Complementari.

Franceschinis Alessandro fu Lodovico, contribuente — Beacco Fortunato fu Osvualdo, id. — Foramitti Isidoro fu Antonio, ingegnere — De Carli Alessandro fu Gio Batta, contribuente — Migotti Pietro di Gio Batta, licenziato — Antonietti Antonio di Carlo, Segretario comunale — Petracco dott. Pietro fu Antonio, avvocato — Fadelli Giovanni fu Mattia, contribuente — Dall'Ongaro Giacomo fu Pietro, Consigliere comunale — Bortoluzzi Francesco di Nicolò maestro.

Supplenti.

Bruni Enrico di Francesco, maestro — Antonini Marco di Pietro, pensionato — Cossutti Pietro fu Giacomo, contribuente — Giordani Francesco fu Modesto id. — De Consaudier Enrico fu Antonio, licenziato — Caporiacco Lodovico di Francesco, id. — Baschiera dott. Giacomo fu Vincenzo, avvocato — Braidotti Mattia fu Giuseppe, contribuente — Fratta Rinaldo fu Felice, id — Del Puppo Giovanni di Domenico, id.

R. Liceo Ginnasio di Udine

Statistica degli esami dati nelle sezioni di luglio e di ottobre.

Classe I. Ginnasiale

Iscritti alunni pub. 47 priv. 8, Esaminati pub. 43 priv. 8, promossi pub. 28 priv. 4, reietti pub. 15 priv. 4.

Classe II. Ginnasiale

Iscritti alunni pub. 37 priv. 1, esaminati pub. 36 priv. 1, promossi pub. 24, reietti pub. 12 priv. 1.

Classe III. Ginnasiale

Iscritti alunni pub. 20 priv. 4, esaminati pub. 20 priv. 4, promossi pub. 16 priv. 2 reietti pub. 4 priv. 2.

Classe IV. Ginnasiale

Iscritti alunni pub. 22 priv. 1, esaminati pub. 21 priv. 1 promossi pub. 16, reietti pub. 5 priv. 1.

Classe V. Ginnasiale

Iscritti alunni pub. 13 priv. 6 esaminati pub. 12 priv. 6 licenziati pub. 12, reietti priv. 6.

Classe I. Liceale

Iscritti alunni pub. 21 priv. 1, esaminati pub. 20 priv. 1, promossi pub. 13 priv. 1, reietti pub. 7.

Classe II. Liceale

Iscritti alunni pub. 17, esaminati pub. 17, promossi pub. 17.

Classe III. Liceale

Iscritti alunni pub. 11 priv. 4, esaminati pub. 11 priv. 4, licenziati pub. 11 priv. 3, reietti priv. 1.

Premi e Menzioni onorevoli
Classe I. Ginnasiale

Gonano Pasquale primo premio di secondo grado, Driussi Emilio, secondo premio di secondo grado. Menzione onorevole agli alunni Massone Filippo, Fabris Aldo, Lazzatto Oscar.

Classe II. Ginnasiale

Malagnini Giovanni primo premio di primo grado, Nallino Carlo primo premio di secondo grado, Zuccaro Ammiano secondo promio di secondo grado. Menzione onorevole agli alunni Berghinz Guido, Falcioni Pio, Pizzio Luigi, Del Piero Umberto.

Classe III. Ginnasiale

Menzione onorevole agli alunni Commessatti Guido, Venier Achille, Della Schiava Ugo, Prucher Carlo.

Classe IV. Ginnasiale

Cosattini Achille primo premio di primo grado, Missoni Silvio primo premio di secondo grado, De Poli Attilio secondo premio di secondo grado. Menzione onorevole agli alunni Munich Antonio, Massone Alberto, Fabris Luigi.

Classe V. Liceale

Pilotti Giuseppe primo premio di secondo grado, Luzzatto Fabio menzione onorevole.

Classe II. Liceale

Sigurini Giuseppe e Zatti Cesare primo premio di secondo grado. Menzione onorevole agli alunni Angelini Corradino, Ludovisi Idido, Leskovic Lionello, Volpe Emilio.

Classe I. e III. Liceale

Nessun premio e nessuna menzione onorevole.

—

Erano presenti alla solennità tutti i professori del Ginnasio Liceo, il Direttore delle scuole tecniche professor Paronitti ed alcuni docenti nelle stesse, alcuni professori dell'Istituto tecnico, il regio provveditore agli studi. Il Prefetto scusossi con lettera.

Parlarono il preside del Ginnasio Liceo cav. prof. Poletti ed il professor Murero.

Il pellegrinaggio nazionale. Oggi alle dodici si raduna il Comitato provinciale eletto per predisporre ed ordinare il grande pellegrinaggio nazionale a Roma nel 9 gennaio prossimo. Ne formano parte i signori: Pecile comm. G. L., Senatore del Regno, presidente; Berghinz avv. Augusto, presidente della Società dei Reduci e Volpe cav. Marco presidente della Società operaia, vice presidenti; Gennari ragioniere Giovanni segretario; Bonini prof. Pietro, Chiesorini (reduce dalle patrie battaglie) e due studenti uno del Liceo ed uno dell'Istituto tecnico, aggregati.

Nella seduta d'oggi si tratterà della istituzione di sub-comitati distrettuali; della forma con cui rivolgersi a gentili signore della città e Provincia perchè, sull'esempio delle altre consorelle, anche la Provincia del Friuli mandi una bandiera a Roma nella mesta e solenne affermazione del patriotismo italiano.

Il biglietto d'andata e ritorno a Roma in quell'occasione non costerà, per la seconda classe, nemmeno 90 lire; per la terza lire 22 circa.

Il cotonificio. Sappiamo che proseguono e sono a buon porto le pratiche per l'impianto del cotonificio alla grande cascata del Ledra.

A Torino! A Torino! Domani si radunerà il Comitato del Club operaio per l'andata a Torino in occasione dell'Esposizione.

La seconda conferenza del prof. Falcioni sull'andata dei nostri operai a Zurigo si terrà giovedì sera.

La lotteria. Ai numeri pubblicati ieri (che da duecento e ventotto si riducevano a duecento ventisei per esservene due duplicati) bisogna aggiungere i due seguenti: **1671** e **4379.**

Nessuno ancora si presentò a ritirare l'orologio a pendolo (valore 400 lire) ed il *ragno.* L'artista Monaglio Giacomo ha vinto un bel finimento da cavallo (L. 150); la contessa Rinoldi una bella *vetrina*; il litografo Montalbano Napoleone una teletta in ghisa.

Una splendida cometa comincierà ad essere visibile ad occhio nudo agli ultimi del corr. e toccherà la sua maggior potenza verso il 26 del gennaio prossimo.

Un' illustrazione italiana, pochissimo nota nella penisola — dice l'*Euganeo* — al solito! era questi giorni tra noi. L'ingegnere Giacomo Antonelli, un friulano, si è procurata una grande riputazione e una notevole fortuna in Austria e in Oriente, col suo ingegno e la sua attività. Tra i vari lavori da lui condotti, segnaliamo la ricostruzione del grande acquedotto romano da Salona a Spalato in Dalmazia, lungo 11 chilometri, opera monumentale dell'imperatore Diocleziano, distrutta quasi interamente dagli avari. I disegni dell'ing. Antonelli furono assai notati all'ultima esposizione universale di Parigi, e mostrano in lui un artista e un archeologo ben più che un semplice ingegnere. Infatti, il magnifico manufatto di Salona a 25 archi con massi ciclopici innestati sui ruderi antichi è una delle meraviglie della Dalmazia.

Siamo lieti di apprendere che l'egregio uomo intenda assumere la direzione d'importanti lavori pubblici anche in Italia.

Egli è partito oggi per Trieste.

Il signor Giacomo Verza se la prende con me perchè l'orchestra nell'ultimo festino del *Filodrammatico* non suonava i ballabili a tempo.

Domando io: valeva la pena di infilzare tante scempiaggini, tante sgrammaticature, tante corbellerie in così poche righe e suscitare una polemica per ragioni che non valgono un fico secco.

Si persuada il signor Verza che non sono proprio indispensabili i suoi talenti musicali per capire se un ballabile è suonato a tempo.

E procuri di convincersi che la *vera* stampa non ha per missione di incensare a dritta e a manca, ad occhi chiusi, ma di dire sempre in ogni caso la verità per quante personalità e grattacapi si possa tirare addosso.

Con ciò dichiaro per mio conto chiusa la vertenza.

Vico.

—

Ammettiamo questa risposta, perchè il nostro cronista teatrale venne provocato, e ritenendo che l'osservazione del signor *Vico* in un caso speciale nulla abbia a togliere alla bella fama musicale acquistatasi dal sig. Verza.

Teatro Nazionale. Un pubblico abbastanza numeroso assisteva alla rappresentazione d'addio della compagnia Benini e soci, diretta dall'artista Albano Mezzetti.

Le *Baruffe chiozotte* egregiamente eseguite. Gli artisti tutti fecero ogni possibile sforzo perchè la serata riescisse brillante.

Applausi e battimani ed anche chiamate di bis al *balletto chiozotto*; ma tale desiderio non potè venire accolto, stante che la compagnia doveva partire e perciò fare i bagagli a tempo.

La Compagnia tutta partì per Bozzolo, provincia di Mantova.

Tanti auguri!...

Comincia bene! Giacobbi Giuseppe d'anni 15, merciaio ambulante, chiedeva iersera verso le sette, in via Anton Lazzaro Moro, un centesimo d'imprestito al ragazzo Minotti Giuseppe, d'anni 12. Il Giacobbi ne aveva quattro e voleva farne cinque. Ma il Minotti non credette di far credito al Giacobbi; il quale allora con un sasso colpì il suo amico ad un occhio, sì che il ferito dovette essere condotto all'Ospedale.

Un occhio per un centesimo! Benone!

Il polverificio in Povoletto (Udine), di proprietà del sottoscritto è copiosamente assortito di qualità perfette di polveri da caccia e mina a parità di qualsiasi produ-

zione di altre Fabbriche, e nel prezzo non teme concorrenza. Le spedizioni vengono eseguite con sollecitudine a domicilio per il Veneto.

Lorenzo Muccioli
Via della Prefettura n. 14.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Rivista settimanale.

Udine, 13 *ottobre.*

Grani. Il mercato granario fu piuttosto scarso di cereali durante la decorsa ottava, ma però gli affari, complessivamente, si fecero con discreta animazione.

Il tempo fu costantemente bello nella settimana ed il sole ebbe campo di projettare i suoi raggi con abbastanza calore per far progredire la vegetazione dei cinquantini, i quali, come dicevamo nella precedente rivista, pel mal tempo, c'infondevano poca lusinga di loro maturazione. E coi cinquantini, la buona stagione favorì i lavori attorno al raccolto del granoturco e delle ultime erbe, alla semina del frumento; ed alla vendemmia si potè dare l'ultima mano.

Il frumento fu poco offerto; quindi transazioni sui granai ne avennero poche ed a prezzi che oscillarono da l. 21 a 22 il quintale. La qualità di frumento mercantile posta in vendita sul mercato lasciava assai a desiderare e malgrado ciò i prezzi spuntati furono dalle l. 17 a 17.50 per ettolitro; rari ed inconcludenti affari si fecero sotto le l. 17, ed anche per qualità scarte non poco.

La situazione generale dell'articolo in questi ultimi sette giorni sui mercati italiani fu *calma*. A Rovigo, l'articolo poco offerto ed assai sostenuto rialzò di 50 centesimi nella qualità di Piave e di 25 del Polesine e mercantile. A Milano fu stazionario pagandolosi da 21,50 a 23,50 il mercantile e da 23,25 a 24,50 il Po. A Genova si riscontrarono prezzi deboli, pei Lombardi, da l. 23 a 25,50 e gli Azima Taganrog 22,75 a 23,25; Taganrog duro da l. 24 a 25. A Padova la qualità da pistore diede il prezzo medio di l. 21,25. Bologna 22,75 a 23; Mantova il fino da 22 a 22,75 ed il mercantile da 20,75 a 22; Torino 22,50 a 25; Lecco 22 a 23; Pavia 21 a 23 per quintale. A Vercelli segnò per ettolitro l. 17,50; Mortara 18,33; Iseo 17,42.

Marsiglia principiò finalmente coll'annunciare mercato fermo nei frumenti; potrebbe essere ciò buon segno pei detentori.

A Pest, quantunque le offerte di vendita fossero piuttosto scarse, la settimana chiuse con leggeri ribassi e si quotò il frumento per primavera da fior. 10,35 a 10,37; per autunno da 9,70 a 9,72. L'avena invece chiuse a prezzi fermi. I mercati russi ed americani non ebbero dissimile andamento, e perciò la calma predominò nell'articolo in questa settimana.

La segale incontra sempre sul mercato le L. 11 e 11.20; quest'ultimo prezzo stentatamente. Su varie piazze piemontesi la segale segnò aumenti, fra questi dobbiamo notare Torino e Novara. Generalmente in Piemonte e Lombardia questo cereale trovò nell'ottava facile collocamento e chiuse in buona vista.

Se dobbiamo dar ascolto alle voci che ci giungono dalla Lombardia, dal Bolognese, dalla nostra provincia istessa e da altri luoghi ancora, il raccolto del granoturco non dovrebbe essere quest'anno abbondante, calcolandosi un terzo meno del precedente. Pur tuttavia l'articolo sui principali mercati segnò finora la calma e non di rado tendenza a ribassare. La nostra piazza però sta con quelle che più prediligono tale granaglia e così le contrattazioni si succedettero in buon numero a prezzi fermi. Sabato chiudemmo il mercato col quotare il granone vecchio da L. 12.20 a 13; nuovo comune da L. 10.75 a 11.75 per ettolitro. A Milano si pagò per quintale da L. 15 a 16.50 (precedenti 15.50 a 16.50). Lecco, 16 a 17. Pavia. 13 a 15. Viadana, da 14 a 14.50. Mantova, il mercantile da 14 a 15,25, fino 15.25 a 15, pignoletto 15.50 a 16.50. Torino, 16 a 18. Rovigo, pignoletto 14.75 a 15.25, comune 13.75 a 14.25 (25 cent. di rialzo). Legnago 14 a 15. Vicenza 14.90 a 17.25. Padova prezzo medio pel comune 14.50, gialloncino 16, pignoletto 17. Bologna, 16 a 16.50 il bolognese, ed il Polesine 15 a 15.50.

A Venezia si quotò il granone veneto e lombardo da L. 14.25 a 15.50 ed il Danubio da 13 a 14.50 (rialzo). All'incontro si mostrò fiacco a Pest ove a consegna si quotava da fiorini 6.52 a 6.54 e pronto 6.25 a 6.35.

I lupini sul nostro mercato non ebbero neppure in quest'ultima settimana un corso regolare mercè il disaccordo fra acquirenti, i quali fanno fare tante e capricciose oscillazioni ai prezzi di questa granaglia da non poter formarsi un'esatto criterio.

Mentre nella precedente settimana si elevò il prezzo sino a L. 9 per ettolitro, nel primo mercato della decorsa ultima non ci si voleva trattarla per nulla, stentatamente poi giovedì si raggiunse le 7.75, per indi nell'ultimo mercato ritornare sulle 8.20.

Intanto i lupini in questi giorni si contrattarono sui mercati piemontesi e lombardi con più correntezza e talvolta con regolare rialzo.

Le castagne furono in calma. Scarseggiando la ricerca, ebbero anche prezzi deboli ed in ribasso (13 a 16 il quintale).

Il sorgorosso principiò a mostrarsi e se le domande continuano così vive come attualmente, il detentore di simile genere può chiamarsi contento d'averlo coltivato. In due mercati, giovedì e sabato, fece l. 7,25 a 8,20 per ettolitro.

Movimento dei cereali. Gli Stati Uniti d'America spedirono in quest'ultima settimana in Europa staja 860,000 di frumento e 1,470,000 di granoturco. A Pest le vendite di frumento furono di 70,000 quintali, e sull'ultimo mercato ricevette pieni prezzi con domande migliorate.

Vini. La vendemmia nella nostra Provincia può dirsi compiuta; e ci viene pur troppo confermata la previsione che nel suo complesso è inferiore a quella dello scorso anno, di un terzo circa. Vi sono delle località fortunate, come il Distretto di Cividale, ove la vendemmia riescì forse maggiore della precedente; ma ve ne sono delle altre meno fortunate, in cui il raccolto delle uve riuscì assai ristretto.

Nel resto d'Italia meno, qualche rara provincia, come dicemmo nella precedente rivista, la vendemmia fu abbondante ed in base a ciò pretendendosi dagli speculatori nuovi ribassi, i vini nuovi si tennero in calma su quei mercati.

Il vino friulano nuovo esordì e continua con prezzi assai favorevoli pei detentori. La *ribolla* fina colata ricevette anche in questa settimana l. 40 e 48 per ettolitro. E se vi furono rare vendite di ribolla, ma mosto o *torbida* (come si dice) pagata a l. 35, vi fu anche genere di Rosazzo finissimo, sempre parlando in ribolla, che sorpassò le l. 55. Il vino nero nuovo di quest'ultima provenienza spuntò l. 55 per ett., acquistato da osti di campagna. Del resto, gli affari non sono incominciati su scala regolare, giacendo ancora si può dire l'uva sotto il torchio. Nell'entrante settimana o susseguente saremo in grado di dire qualcosa di più positivo.

In nazionale nuovo si sa un complesso di stabiliti per circa 400 ett. di varie provenienze a prezzi invariati dagli ultimi dati.

Udine, 16 *ottobre.*

Mercato granario. Continuano alacremente i lavori agricoli, per conseguenza il mercato è oggi inconcludente, e di nessun dato per i prezzi.

Ecco i prezzi praticati per *Ettolitro* prima di porre in macchina il giornale:

Gran. com. vecch.	da L.	12.50	a	12.75
id. id. nuovo	»	10.50	»	11.50
Id. Gialloncino detto	»	12.75	»	13.25
Id. Pignoletto vecch.	»	—.—	»	—.—
Frumento nuovo	»	—.—	»	17.20
Frumento da semina	»	18.25	»	18.75
Segale	»	—.—	»	11.—
Lupini	»	7.75	»	8.40
Sorgorosso	»	8.—	»	8.35
Miglio nuovo	»	—.—	»	—.—
Fag. di pianura	»	—.—	»	—.—
Orzo brillato	»	—.—	»	—.—
Castagne per quint.	»	—.—	»	—.—
Avena il quintale	»	—.—	»	15.75

Mercato delle uova. Si vendettero 3000 a l. 80 complessivamente.

Mercato del pollame. Scarso. Oche peso vivo al chilog. cent. 80 a 90; Galline il pajo da l. 3.50 a 4.50; Polli id. l. 1.20 a 2.20 secondo il merito.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suini rilevato durante la settimana

Qualità degli animali		Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Bovi	K.	545	K. 280	L. 70 0/0	L.142 0/0
Vacche	„	375	„ 165	„ 60 0/0	„ 124 0/0
Vitelli	„	56	„ 23	—	„ 100 0/0

Animali macellati. Bovi N. 33, Vacche N. 23, Vitelli N. 161, Castrati e Pecore N. 39, Suini N. 10

DISPACCI DI BORSA

PARIGI 15 ottobre

Rendita 3 0|0 78. ; Rendita 5 0|0 107.05 — Rendita italiana 91.07; Ferrovie Lomb. — — Ferrovie Vittorio Emanuele —.— ; Ferrovie Romane 121.— ; Obbligazioni —.— ; Londra 25.24 1|2 Italia 1|4 ; Inglese 101.1|2 Rendita Turca 9.82.

TRIESTE 15 ottobre

Carte calme Cambi sostenutissimi. Napoleoni 9.53 a 9.55 Londra 119.90 a 120.35 ; Francia 47.40 a 47.70 ; Italia 47.50 a 47.75; Banconote italiane 47.55 a 47.55 Banconote germaniche 58.75 58.85 Lire sterline 11.98 a 12.

Rendita austriaca in carta 78.55 a 78.60, Italiana 89. 3|4 89; 13|16 Ungherese 4 0|0 87.20 a 87.30

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 16 ottobre

Rendita austriaca (carta) 78.45; Id. austr. (arg. 79. . Id. austr. (oro) 99.20.
Londra 120 10; Argento —. ; Nap. 9.51

MILANO 16 ottobre

Rendita italiana 91.07; Serali —.—

PARIGI 16 ottobre

Chiusura della sera Rend. —.—
Marchi 1.22.1|2.

MEMORIALE PEI PRIVATI

N. 918

Municipio di Coseano

Avviso di Concorso.

Caduto deserto per mancanza di aspiranti l'avviso 8 settembre p. p, si riapre il concorso ai posti di maestro e maestra resi vacanti in questo Capoluogo, retribuiti coll'annuo stipendio di lire 550 e 370.

Le istanze d'aspiro, documentate a Legge, dovranno pervenire a questo protocollo entro l 25, ottobre volgente.

Dall'ufficio Municipale,
Coseano li 10 ottobre 1883.

Il Sindaco ff.
Facini.

N. 678

Provincia di Udine — Distretto di Ampezzo

Comune di Socchieve.

A tutto 25 ottobre corrente è aperto il concorso ai posti di:

a) maestra per la scuola mista di Dilignidis collo stipendio di annue L. 500

b) maestra per la scuola femminile di Medûs con L. 400.

c) maestra per la scuola femminile di Socchieve con L. 370.

Le istanze debitamente documentate saranno presentate a questo Protocollo entro il prefisso termine.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salva la superiore approvazione.

Dal Municipio di Socchieve
Mediis li 9 ottobre 1883

Il Sindaco ff.
Francesco Bearzi.

Comune di Ovaro (Udine)

Avviso di Concorso.

In seguito a deliberazioni Consigliari debitamente approvate, si apre l'avviso di concorso in questo comune ai seguenti posti:

a) A Medico-Chirurgo-Ostetrico collo stipendio di L. 2800 annue nette d'imposte, e col servizio pieno su d'una popolazione di circa 3000 abitanti.

b) A due Maestre per le scuole femminili di Lenzone ed Agrons collo stipendio annuo di L. 370, per ciascuna.

L'istanza, corredata dai voluti documenti di aspiro, sarà fatta pervenire a questo Municipio, dai Sanitari entro il 15 novembre p. v. e dalle maestre entro il 20 corr. Sarà dato ogni schiarimento a chi ne facesse ricerca.

Ovaro' 5 ottobre 1883

Il Sindaco
V. Gottardis.

FATTI VARI

Sepolti sotto una frana. Presso Cadibona (Liguria), mentre alcuni operai lavoravano in una cava di pietre, franò improvvisamente il terreno sovraposto, seppellendo due di quei poveri popolani. L'uno, Berruti Giovanni da Montemoro, fu estratto cadavere! L'altro, certo Solari Antonio di Cadibona, ferito gravemente, trovasi nello spedale.

Suonatori suonati. A Vienna durante una pausa di un concerto militare nella Rotonda ove ha luogo l'esposizione d'eletricità, mentre i suonatori si erano un momento allontanati, furono loro rubati quasi tutti gli strumenti!

ULTIMO CORRIERE

La questione Savojarda.

È inesatto che il governo germanico intenda sollevare esso la questione della neutralità della Savoia, sulla base del trattato di Vienna del 1815.

È certo però che la Germania appoggierà moralmente i reclami della Svizzera, a cui si attende che si unisca l'Italia.

È probabile che la questione si aggravi.

Russia e Germania.

Desta sensazione la notizia che il gen. von Schweinitz, che questi giorni era presso l'Imperatore a Baden-Baden, riparte per Pietroburgo recando allo zar un autografo di Guglielmo circa il *non avvenuto convegno* dei due Imperatori.

Il gen. von Schweinitz, in seguito all'abortito convegno, non resterà ambasciatore a Pietroburgo: egli verrà sostituito probabilmente dal gen. conte Alten, persona gratissima a Pietroburgo.

Questo mutamento prova che i rapporti tra le due Corti sono molto rilassati.

Armamenti Rumeni.

Che la cordialità dei rapporti tra il governo Austriaco ed il governo Rumeno non sia stata alterata dall'ultimo incidente, lo prova il fatto che corrono trattative tra lo stato-maggiore austriaco e il rumeno circa un *collegamento strategico* da Maros-Vasarsely e la bassa Moldavia per Batza.

Il ministero della guerra rumeno ha commesso alla casa Krupp altri 120 cannoni di grosso calibro per i forti in costruzione.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino, 15. Corre voce che il re di Sassonia abbia poco tempo fa conferito col duca di Brunswig riguardo alla successione nal Cumberland, verso rinunzia alle pretensioni sull'Annover.

Parigi, 15. L'illustre economista Leroy-Beaulieu pubblica nei *Débats* una statistica dimostrante il rapido e continuo deperimento di Parigi, deducendone la necessità di ritornare al sistema conservativo.

Belgrado, 15. Teodorovic, capo dei radicali, è gravemente ammalato. Egli recasi a Vienna per sottoporsi ad una pericolosa operazione.

Hong Kong, 15. Notizie dicono che Pahoki ammiraglio chinese è partito con quattro cannoniere per imbarcare la maggior parte delle truppe chinesi stazionanti alla frontiera del Tonkino. Credesi che la China rinunzi a concentrare truppe sulla frontiera del Tonkino.

ULTIME

Pazzo?

Berlino, 15. Alla porta del palazzo imperiale è stato arrestato un pazzo, che aveva diretto all'Imperatore delle lettere minatorie.

Bandiere gialle e nere.

Parigi, 15. Dispacci ai giornali inglesi smentiscono la pretesa stipulazione colle bandiere nere annunciata dal *Figaro*. Esse hanno acconsdisceso a ritirarsi verso pagamento: ma non ristarranno dal guerreggiare, essendo questo il loro mestiere. Anzi molte bandiere gialle al soldo annamita sono disertate per unirsi alle nere. Queste attendono un cenno della China per ricominciare le ostilità.

Convegno smentito.

Roma, 15. Il preteso convegno dell'on. Mancini cogli ambasciatari di Germania e d'Austria-Ungheria a Capodimonte è affatto insussistente. Questi diplomatici non sono ancora ritornati a Roma dal loro congedo.

Il «Meeting» di Asti.

Asti, 15. Il meeting tenutosi ieri al Politeama per l'allargamento del voto amministrativo sotto la presidenza del signor Cremonino, riuscì ordinatissimo.

Il teatro era affollato.

Parlarono il signor Ratti, il prof. Dotto, De-Dauli, deputato, l'on. Costa, il sig. Frillone ed il signor Ceca.

Quest'ultimo ad un certo punto del suo discorso fu interrotto da un ispettore di pubblica sicurezza. L'interruzione però non provocò disordini.

L'ordine del giorno nel quale si affermava il diritto popolare al voto amministrativo fu approvato dopo breve discussione.

L'autorità di pubblica sicurezza, temendo disordini, aveva preso serie misure.

Fortunatamente le cose passarono completamente lisce.

Agitazioni a Vienna.

Vienna, 15. Un'adunanza di 2000 operai, specialmente fabbri, protestò contro la nuova legge industriale, deliberando inoltre che l'ulteriore modo di procedere debba fissarsi quanto prima da fiduciari comuni.

Un'altra adunanza di czechi dovette sciogliersi causa i tumulti avvenuti.

Assicurasi che diversi israeliti, speculatori di Borsa, si battezzarono insieme alle loro famiglie.

L'ILIADE D'OGNI GIORNO

Disastro.

Pietroburgo, 15. Nella Sinagoga di Ziwonka (Podolia), durante la funzione, fu gettato un falso allarme di fuoco nella sezione femminile. Tutte le donne, prese da timor panico, si spinsero verso la porta; 40 persone rimasero morte e 30 ferite.

Sviamento.

Genova, 15. Sotto la galleria Manarola, presso Spezia, sono sviati quattro carri del treno 1202. La circolazione è interrotta. Nessuna disgrazia.

Uragano.

Atene, 15. Un tremendo uragano si scatenò ieri con tanta furia da atterrare quattro case e da inondarne moltissime altre.

Due vittime sfracellate dalle masserizie furono disseppellite.

I feriti sono in numero considerevole.

Due tranvie furono travolte all'impeto del vento e dalla pioggia.

La ferrovia è interrotta per l'ingombro delle acque e delle pietre portate dalla corrente.

La circolazione in città è totalmente sospesa.

Inondazioni.

Madrid, 15. Disastrose inondazioni sono avvenute nella provincia di Castellon. Le acque hanno esportato due ponti e parecchie migliaia di rotaie. Tutti i traffichi sono completamente sospesi. Cinque villaggi sono completamente sommersi. Si hanno a deplorare vittime umane.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

Articolo comunicato (1)

Lessi li due articoli inseriti nei numeri 244, 245 di questo Giornale in risposta al mio comunicato dell'8 corrente relativo al vaiuolo di qui.

È troppo notoria in Distretto e fuori la scorretta condotta del nostro f.f. di Sindaco e del medico nei primi sei mesi che fummo invasi dal morbo fatale, perchè io abbia bisogno di spendere parole contro il primo di detti articoli intitolato rettificazione e che in sostanza altro non è che una delle solite mistificazioni di un'officina locale che ormai ha fatto il suo tempo.

I fatti son fatti e le parolone di certi cretini non valgono a distruggerli.

Nove mesi, *dico nove*, di epidemia con quello che verrà, quasi sei **dico sei** mesi dopo i primi due casi senza sequestri, senza disinfezioni, e senza bollettino sanitario; gli esercizi pubblici con vaiuolo aperti, le derisioni da parte dei municipali di quelle persone ben pensanti che reclamavano a tempo opportuno serii provvedimenti bastano a confutare qualunque mistificazione.

A quella perla di cittadino poi che si chiama Antonio Carlini e che taluni conobbero da vicino, dirò: che i commercianti serii e solidi di Spilimbergo non si sognarono nè si sognano di fare gratuita accuse al mio indirizzo nè di recriminare contro il mio *comunicato*, perchè sapevano che a loro non si riferiva; che quindi essi non ricercarono nè ricercano l'appoggio di alcuno per vendicare ciò che loro non spetta e meno poi quello dell'articolista perchè non hanno bisogno e conoscono per pratica dove mirarono e mirano i suoi alti scopi.

Sappiano una volta per sempre l'Antonio Carlini e l'autore della rettificazione che io ho vissuto e vivo col frutto delle mie fatiche; che il mio piccolo edificio ha per fondamenta l'attività ed il lavoro e non le macerie dell'altrui demolizione.

Sappiano pure detti articolisti che io tranquillo sul mio passato e sul presente mi accontento dell'opinione che mi donarono e mi donano le persone oneste franche ed indipendenti.

Del marchio poi di quella pubblica opinione a cui accenna infine il rettificante io me ne vanto, e lascio i plausi di quella gente prezzolata alli miei avversarii, al f.f. di Sindaco ed al nostro medico locale, come degna ricompensa dei loro meriti.

Con questi cenni chiudo per conto mio qualsiasi polemica e torno pacifico ai fatti miei, fin che posso lontano da qui, perchè dal momento che ai consigli dati a tempo opportuno non si volle dare ascolto, credo di avere tutto il diritto di mantenermi ora in una perfetta inerzia, anche se la mia carica di consigliere provinciale portasse il dovere di agire.

Ciriani avv. Marco.

(1) La Redazione non assume alcuna responsabilità, tranne quella voluta dalla Legge.

AVVISO. *NICOLA CAPOFERRI* Negoziante in Udine, Via Cavour N. 12. È provveduto di un abbondante assortimento di cappelli di ogni qualità

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

G. COLAJANNI

GENOVA, Via Fontane, N. 10.

SUCCURSALI
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano
MILANO — Foro Bonaparte, 11

UDINE, Via Aquileja, N. 71

SUCCURSALI SONDRIO — D. Invernizzi
„ ANCONA — G. Venturini
„ S. VITO AL TAGL. — G. Quartaro

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-Yorck

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi

Agente delle due Società riunite: Società Italiana di trasporti marittimi **Raggio e C.** — Compagnia di navigazione a vapore **Rocco Piaggio e figlio.**

Partenze per **Montevideo e Buenos-Ayres**
1 nov. vap. **Orione** 3.a cl. fr. 200 — 12 nov. vap. **Centro America** 3.a cl. fr. 160 — 15 nov. vap. **Italia** 3.a cl. fr. 180 — 1 dic. vap. **Perseo** 3.a classe fr. 200

Per Rio Janeiro
12 novembre vapore **Scrivia** 3.a classe fr. 160

Il primo d'ogni mese per **Nuova-York** colla *Compagnia Bordolese* lire 133 — Il vitto sino al 5 è a carico del passeggere.
Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificato di buona condotta, vantaggi che non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da **Genova a Buenos-Ayres**

Per dettagli, schiarimenti, circolari, ecc., dirigersi alla *Casa Principale* in *GENOVA* non che alle Case Filiali e Succursali. **Affrancare.**

In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta sig. G. B. Fantuzzi in via Aquileja al N. 71.

Direzione della Società d'Assicurazioni contro l'incendio, grandine e bestiame = Unione Umbra degli agricoltori.

N. 200 Soprabiti con cappuccio stoffe diagonale fodre flanella L. 18.---

PIETRO BARBARO

UDINE -- Via Mercato Vecchio N. 2 -- MAGAZZINO DI SARTORIA

GRANDE ASSORTIMENTO STOFFE NAZIONALI ED ESTERE DI TUTTA NOVITA

Vestiti e Soprabiti da Bambini

Plaids e Coperte da viaggio

Variato assortimento vestiti fatti

Soprabiti mezza stag. pura lana fod. raso	da L. 14 a 45
Vestiti completi mezza stagione	» 20 » 35
Sacchetti stoffe miste fantasia	» 12 » 24
Calzoni	» 7 » 14
Gilet	» 3 » 6

Stagione invernale. Concorrenza impossibile.

Soprabiti stoffa diagonali con cappuccio fodre flanella	L. 18 a ----

Soprabiti Castor e stoffe fantasia fodre flanella e ovatati in raso	L. 25 a 60
Collari ruotta stoffe miste e diagonali	» 20 » 35
Soprabiti e Collaro tre usi	» 40 » 70
Sacchetti stoffe assortite	» 16 » 30
Calzoni » rigate	» 10 » 18
Gilet » »	» 5 » 8

Specialità.

Vestiti da giovanetti e bambini alla novità	L. 12 a 20
Veste da camera	» 24 » 45
Impermeabili	» 30 » 40

Si eseguisce qualunque commissione in 24 ore.

N. 200 Collari ruota stoffe diagonali L. 20.---

ALLE FABBRICHE RIUNITE

Grandi Magazzini di Biancheria

MILANO **B. FINZI** MILANO

OCCASIONE ECCEZIONALE

TELA DEL BELGIO

di puro filo di lino torto

a Lire 1.40 al Metro

D' IMMINENTE PUBBLICAZIONE

IL

CATALOGO GENERALE

ILLUSTRATO

Si spedisce **GRATIS** e **FRANCO** a chiunque ne faccia richiesta.

Le lodi concordi de numerosi **medici distinti della Svizzera, dell' Alemagna e dell' Ungheria**, siccome i rapporti da diversi **giornali di medicina**, fanno delle **PILLOLE SVIZZERE**, preparate dal **Farmacista Rich. Brandt di Schaffhouse** (Svizzera) un rimedio reale e provato, che opera senza dolore, costa poco e merita d'essere raccomandato in tutti quei casi che abbisogna provocare **una evacuazione senza irritazione, allontanare la bile e le mucosità, purgare il sangue, ravvivare, ricostituire e fortificare l'apparato digestivo**, a causa che nella loro felice composizione non entra veruna sostanza nociva per il corpo umano. Domandare espressamente le **PILLOLE SVIZZERE DEL FARMACISTA RICH. BRANDT** vendute in scatole metalliche contenenti 40 pillole a fr. **1 25** ed in scatole più piccole, per saggio, contenenti 15 pillole a **30** cent. Ciascuna **scatola** delle **VERE PILLOLE SVIZZERE** dev' essere rivestita con' etichetta che rappresenta la croce bianca svizzera sopra fondo rosso, e portare la firma del fabbricante. Le farmacie indicate mandano **gratuitamente** a chi ne fa domanda, un prospetto che comprende numerosi attestati di medici specialisti sopra i buoni effetti di questo rimedio.
Deposito generale per tutta l'ITALIA: A. JANSSEN, farmacista, 10, Via dei Fossi, FIRENZE.

SI REGALANO

1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici **Via S. Catterina a Ghiaia 33, 34**, NAPOLI. **Prezzo in provincia L. 6.**
Deposito in **Udine** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

Ferrara, L. Borzani parr. del Teatro in Via Giovecca, 6 - Rovigo Tullio Minelli — Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — Venezia, Longega, Campo S. Salvatore — Pordenone Polese Antonio farm. Piazza Centrale — Udine Minisini Francesco Mercatovecchio — Badia Antonio Cazzolo farmacista, Via Salata — Modena Leandro Franchini Via Emilia — Parma Ghinelli Giampo Lodovico Ronchi — Piacenza Ercole Pulzone farmacista, Via al Duomo 5 — Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda — Milano Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — Crema Rinoldi Luigi Via Ombriano 9 — Bergamo Pietro Vanoli, Contrada di Prato 48 — Brescia Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — Verona Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio Via Dogana Ponte Navi — Mantova G. Rigatelli farm. 6, Corso Vittorio Emanuele, Fr.co dalla Chiara — Carpi Gaetano Tomeazzi — Lucca G. Lencioni e Comp. Via S. Girolamo — Pisa Buoncristiano Lungo, L'arno Peggioso — Livorno V. Berlincioni 32, Via S. Francesco — Pistoia Via degli Orefici 1354 — Firenze Torello Bernini 2, Via Rondinelli — Ravenna V. Montanari farm. — Urbino G. Melai Via Guccinetti 13 — Ancona Domenico Barilari, Piazza Roma, Cesare Cristaldini — Ascoli Prospero Polimanti, Piazza Montanara — Chieti Camillo Sciulli, Via dello Zingaro 33 — S. Severo Luigi Del Vecchio — Foggia Gaetano Salerni, Via Corpi 102 — Bari G. Tabernacolo, Via S. Sparano da Bari 18 — Ostuni Andrea Zanzarello 9 Via Spirito Santo — Brindisi Benigno Cellie farm., Antonio Pedio profumiere. Strada Ameno 24 — Lecce Franco Massari Corso V.E. — Roma G. Giardinieri 424 Corso, F. Mantegazza 12 Via Cesarini — Torino G. Mainardi 16, Via Barbarow — Aquila Ceroni e Lomardi, Corso Vittorio Emanuele 80 — Urbania Massimo Achilli 100 Corso — Pavullo Pucci Ferdinando farm. — Cividale Giulio Podrecca — Treviso De Paulis Benvenuto ai Noli 526 — Bassano Andrea Camin 184 Via Nuova.

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 9.54 ant.	accelerato	„ 1.29 pom.
„ 4.46 pom.	omnibus	„ 9.16 pom.
„ 8.28 pom.	diretto	„ 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
„ 7.48 ant.	diretto	„ 9.47 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 6.25 pom.	omnibus	„ 9.10 pom.
„ 9.05 pom.	omnibus	„ 12.38 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
„ 6.04 pom.	accelerato	„ 9.20 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.55 ant.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.34 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 2.17 pom.	accelerato	„ 5.52 pom.
„ 3.58 pom.	omnibus	„ 8.28 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
„ 6.26 ant.	omnibus	„ 9.08 ant.
„ 1.38 pom.	omnibus	„ 4.20 pom.
„ 5.04 pom.	omnibus	„ 7.44 pom.
„ 6.30 pom.	diretto	„ 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.20 ant.	accelerato	„ 9.27 ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 1.05 pom.
„ 5.05 pom.	omnibus	„ 8.08 pom.

MALATTIE VENEREE

Blennorrea cronica, stringimenti uretrali, polluzioni notturne impotenza virile, ed in genere tutte le deplorevoli conseguenze provenienti da rapporti ed eccessi sessuali, specialmente poi quei casi che furono *trascurati* o *malamente curati* vengono guariti radicalmente senza mercurio od altre sostanze che danneggiano l'organismo.

EZZENZA VIRILE. - Specifico rigenerativo del dott. Koch. - Questa Essenza si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi all'uopo di infondere all'organismo la forza e gli elementi del ricupero della potenza virile indebolita o perduta per causa di masturbazione, abusi di piacere, malattie blennorragiche, perdite notturne involontarie, corpulenza ed anche in conseguenza di età avanzata.

Mentre i rimedi stimolanti nocivi alla salute, per lo più producono nemmeno quell'effetto momentaneo desiderato, si è trovato nell'Essenza Virile del dott. Koch uno specifico — *scevro di qualsiasi elemento pernicioso - veramente atto a reintegrare il fisico della sua primiera forza virile.*

Dirigersi con indicazione del male od imperfezione fiduciosamente all'indirizzo

SIEGMUND PRESCH
Milano — Via S. Antonio, 4.

Contro vaglia di L. 7 si spedisce l'Essenza Virile franco di porto a qualunque luogo ove vi sia il servizio dei pacchi postali. Nel carteggio ed invio si osserva la massima segretezza in modo che è impossibile supporre di che si tratti.

Udine, 1883. Tipografia della « *Patria del Friuli* »